



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenza delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59" e, successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come novellato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 contenente il "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito al Dott. Fabrizio Magani con D.P.C.M. del 18 novembre 2010;

Vista la proposta di dichiarazione di importante interesse formulata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per l'Abruzzo con nota n.7044 del 29 aprile 2011 ;

Vista la nota n. 2660 dell'8 ottobre 2010 con la quale l'istituto competente ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di importante interesse al destinatario del provvedimento finale ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali";

Considerato che risulta legittimamente avviato e regolarmente comunicato ai soggetti interessati il procedimento per la dichiarazione di eccezionale interesse artistico a storico ai sensi degli articoli 10 e 13 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali" per i motivi meglio evidenziati nell'allegata relazione storico-artistica;

Preso atto che non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in merito al procedimento;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile denominato villino Cipollone sito in Pescara , Via De Nardis angolo Piazza Le Laudi, segnato in catasto la foglio 29 particella 46, riveste importante interesse ai sensi dell'articolo 10, comma 3 , lettera a) del sopracitato "Codice dei Beni Culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata che fa parte integrante del presente decreto;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

DECRETA

Il bene denominato Villino Cipollone in Pescara, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali".

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, al sensi dell'articolo 16 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale dell'Abruzzo secondo le modalità di cui al D.Lgs 104/2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

L'Aquila 10 maggio 2011

D.D.R. n. 280

IL DIRETTORE REGIONALE
Fabrizio Magani



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo*

RELAZIONE STORICO-CRITICA

VILLINO CIPOLLONE, Via De Nardis angolo Piazza Le Laudi,

La nascita del Rione Pineta

Il piano di risanamento della pineta, redatto dall'ing. Antonino Liberi e approvato dalla Giunta comunale nel 1910, rappresenta, per Pescara, un importante momento culturale, che segnerà lo sviluppo successivo di quella parte di città e che si pone all'attenzione degli stessi contemporanei come un'operazione all'avanguardia.

Il progettista prende a modello la città giardino di Ebenezzer Howard che ne teorizzò la sua creazione. Infatti, sul finire dell'ottocento, un vivace dibattito sulla forma dell'abitare e soprattutto sull'eterno contrasto tra città e campagna, portò alla progettazione di un modello urbano che vedeva case riunite attorno a spazi verdi comuni in un ambito con alti standard di servizi. La "città giardino" di Howard si pone come una terza calamita capace di attrarre sia popolazione residente che attività produttive.

L'ing. Antonino Liberi ha tradotto i principi, riletti in chiave locale, di quella che rappresenterà l'ultima delle utopie ottocentesche. In relazione al primo esempio di città giardino, che risale al 1903 nell'Hinterland di Londra, il progetto del Rione Pineta può essere considerato in linea con le teorie urbanistiche più avanzate dell'epoca.

Così come la città giardino inglese attrarrà ceti medi e piccole industrie, il Rione Pineta vedrà anch'esso crearsi, con l'impianto di piccole industrie e i residenti proverranno dal ceto della media borghesia.

L'operazione ha inizio con la delibera di giunta del 1910, con la quale venivano ceduti, in enfiteusi perpetua, alla società per la costruzione del Kursaal alla pineta mq 10225 di terreno al prezzo di L 0,05, per di costruirvi un *"elegante fabbricato per ritrovo nella stagione estiva e allo scopo di miglioramento e bonifica"*. Alla data 8 ottobre 1910 il Consiglio Comunale si riunirà ancora per deliberare alcune scelte finalizzate a far decollare l'edificazione del Rione Pineta. Nella delibera viene dichiarato l'obiettivo principale che è quello di trasformare le contrade abbandonate di Pineta e Vallicella in aree destinate alla villeggiatura balneare e climatica. Il Comune cederà i lotti, individuati nel progetto dell'ing. Liberi a privati ad un prezzo di favore contro l'onere di fabbricare.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo

Da parte dell'amministrazione comunale vi era la convinzione che un piccolo gruppo di edifici realizzati avrebbe dato slancio per la realizzazione di tutto il progetto.

Nonostante le intenzioni del Comune le vendite e le costruzioni stentavano a decollare.

I primi lotti ad essere messi in vendita sono quelli che costituiscono il fronte dell'odierno Viale Primo Vere allora denominata I° longitudinale. Lo scoppio della prima guerra mondiale certamente ha influito al rallentamento delle operazioni di vendita dei lotti e soprattutto di edificazione dei villini, tanto che solo nelle delibere tra il 15 ed il 1920 si ricorda il tracciamento della II longitudinale.

La nascita della società "Pro Pineta- Società per lo sviluppo della città giardino-spiaggia di Pescara" creatasi per difendere i diritti acquisiti dei proprietari, oltre che per vigilare affinché il piano di realizzazione del Rione Pineta fosse portato a termine da tutti, rivela il sostegno degli abitanti del rione acciocché lo stesso fosse completato come da progetto. Uno slancio importante all'edificazione ci fu negli anni a cavallo del 1930 che ha visto la costruzione di numerosissimi villini, oltre che di strutture di carattere pubblico.

Il villino Cipollone

Il villino Cipollone sorge sul terzo lotto dell'isola V del piano di lottizzazione di Liberi, in una posizione di eccellenza direttamente sul mare con accesso dalla piazza che oggi porta il nome di "Piazza Le Laudi". Non si conoscono allo stato attuale né il progettista né la data di edificazione che può, sulla base delle analisi degli atti, essere fissata nella seconda fase di edificazione del Rione intorno agli anni trenta. A conferma di questa ipotesi il villino Cipollone risulta completato in immagini relative al periodo precedente il secondo conflitto mondiale.

Le scelte progettuali hanno prediletto il rapporto dell'edificio con il mare al quale si rivolge con il prospetto monumentale. L'edificio presenta ben tre ingressi due dei quali in posizione opposta rispetto al corridoio delle case, parallelo a Via De Nardis, ed il terzo direttamente sull'arenile. L'ingresso dalla piazza, sebbene sia l'ingresso principale, è trattato in maniera dimessa rispetto al prospetto sul mare. Questo infatti è enfatizzato da un pronao con colonne e terrazzo semicircolare proteso verso la spiaggia. Colonne eclettiche, che citano sia lo stile corinzio sia lo ionico, poggiano direttamente sulla balaustra del terrazzo e sorreggono una fascia caratterizzata da decorazioni floreali su ceramica. La fascia decorativa del pronao è volutamente più semplice nelle geometrie a



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo*

differenza della fascia, costituente il cornicione, che corre lungo il perimetro dell'edificio. La fascia costituente il cornicione, è elegantemente decorata con mensole a cariatide, finemente lavorate, intramezzate da piastrelle di Castelli. Iris multicolore sembrano intrecciarsi tra loro a formare una fascia tesa a tenere compatto ed a segnare il volume dell'edificio. Delicate campanule affastellate sottolineano invece l'aspetto più leggiadro richiesto alla fascia del pronao.

L'edificio si sviluppa su un unico piano, rialzato rispetto al piano di campagna e rivela una forte dipendenza dall'impostazione progettuale derivante da schemi simmetrici, sia nell'impianto planimetrico che nel rigido trattamento delle facciate, ravvivate solo da elementi di decorazione di chiara ispirazione liberty, nella corrente jundistile riletti in chiave locale.

Gli spazi si dislocano tutti lungo il corridoio che collega l'ingresso principale su piazza Le Laudi a quello secondario sul retro del giardino.

Le finestre sono caratterizzate dalla presenza, all'interno del vano, di due parastine che sorreggono un architrave, anch'esso arretrato rispetto al filo parete. Il trattamento delle bucature vuole essere una citazione classicista del tema riletto con il lessico delle architetture del primo novecento.

Il villino Cipollone ha mantenuto intatto il rapporto tra fabbrica e lotto, elemento che in questo piano di lottizzazione ha avuto un'importanza altissima. Ritroviamo infatti qui realizzate le disposizioni del regolamento del piano Liberi che, seppur rigide, hanno dato vita ad una così importante variazione sul tema del villino unifamiliare. Il villino Cipollone mantiene ancora la recinzione che nella sua semplicità richiama la richiesta del Comune di essere "decorosa" e ripropone forme e declinazioni del liberty nel trattamento delle inferiate.

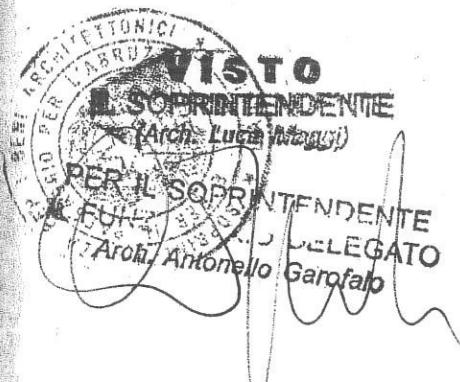
Per quanto sopra esposto il villino Cipollone presenta un interesse culturale particolarmente importante sotto il profilo storico, in quanto è tra i primi edifici costruiti nel Rione Pineta, la cui realizzazione ha rappresentato un momento particolarmente significativo per lo sviluppo della città di Pescara, rappresentando inoltre un ottimo esempio di declinazione del tema del villino unifamiliare rispondente al regolamento del piano di lottizzazione.

Pescara 15 marzo 2011

Arch. Patrizia Lucia Tomassetti

VISTO:

IL DIRETTORE REGIONALE
(Fabrizio Magani)



N=4700500,



Comune: PESCARA
Foglio: 29 All:

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

2011 9:10
T33645/2011

